



Ordine Forense - L'Aquila

28 FEB. 2020

Prot. N. 136

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI L'AQUILA

Prot.n. 136.U

Direttiva organizzativa per la riduzione del rischio di contagio da coronavirus

Vista la Circolare del Ministero della salute n.54143 del 22.2.2020;

visto il D.L 23 febbraio 2020 n.6 e i D.P.C.M di attuazione;
viste le circolari del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia del 23 e 24 e 26.2.2020;

vista la Circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia del 23.2.2020;

vista la direttiva del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 25.2.2020;

vista l'ordinanza in data 26 febbraio 2020 del Presidente della Giunta della Regione Abruzzo;

facendo seguito alle richiamate note ministeriali, già inoltrate a tutti i dipendenti dell'Ufficio ed ai magistrati di sorveglianza del distretto, nelle quali venivano impartite le prime indicazioni per la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus;

considerato che al momento non risultano adottati dalle autorità competenti provvedimenti generalizzati di chiusura degli uffici pubblici operanti nel distretto o di sospensione delle ordinarie attività (art. 1 lett.k d.l. n.6/20);

ribadito, pertanto, che, sino a nuove disposizioni connesse all'evoluzione del rischio sanitario, l'attività degli uffici giudiziari del distretto deve svolgersi regolarmente, secondo i calendari previsti, avuto riguardo alle specifiche



situazione dei soggetti processuali (parti, difensori, consulenti, periti etc.) provenienti dalle zone del c.d. focolaio di cui all'elenco allegato, per i quali la mancata comparizione, comunicata con qualunque mezzo, sarà considerata legittimo impedimento, ed alle persone detenute per le quali trovi applicazione la Circolare del DAP;

si rinnova

per la più sicura gestione dell'ordinaria attività dell'Ufficio l'invito alla stretta osservanza delle prescrizioni dettate dal Ministero della Salute (ordinanza 21 febbraio 2020) che, sostanzialmente, stabiliscono l'adeguata pubblicizzazione di tutte le informazioni di prevenzione rese note dalle competenti Autorità, misure precauzionali di pulizia di ambienti e superfici, oltre che di igiene delle mani, al fine di ridurre il rischio di infezione;

si ricorda

a tutti i dipendenti pubblici e a coloro che frequentano abitualmente l'Ufficio che, qualora provengano da una delle aree di cui all'art.1 comma 1 del d.l. n.6/20 o abbiano avuto contatto con persone provenienti dalle medesime aree, sono tenuti a comunicare tale informazione, oltre che alle competenti Autorità Sanitarie, anche all'Amministrazione della Giustizia.

SI RICHIEDE espressamente:

-alla ditta incaricata del servizio di assicurare che la pulizia giornaliera, già prevista per piani e superfici, venga effettuata dal personale mediante l'utilizzo di materiale disinfettante a base di alcool o cloro, con particolare attenzione ai luoghi frequentati dal pubblico;

-ai dipendenti dell'ufficio addetti allo smistamento della corrispondenza in arrivo di indossare guanti in lattice monouso;

-ai dipendenti addetti al contatto diretto con il pubblico di mantenere una adeguata distanza di sicurezza dagli utenti e di evitare che nei tempi di attesa si formino assembramenti, eventualmente scaglionando gli accessi;

-al personale addetto al controllo degli accessi di identificare gli utenti che non risultino abituali frequentatori dell'Ufficio, chiedendo loro quale sia la località di provenienza; l'eventuale presenza di soggetti provenienti dalle zone interessate dal contagio o la presenza di persone in evidente condizione di malattia deve essere segnalata immediatamente al dirigente per valutare la sussistenza

dell'effettiva necessità di accesso all'Ufficio e le eventuali ulteriori precauzioni da adottare.

E' stata, inoltre, attivata da parte della Corte d'Appello la procedura di acquisto di gel disinfettante anche se, a causa delle note difficoltà di approvvigionamento, la consegna dei distributori e delle relative ricariche è prevista nei primi giorni della prossima settimana; i flaconi saranno apposti nelle aree di accesso e nei luoghi maggiormente interessati dalla presenza del pubblico.

All'ingresso del Tribunale di Sorveglianza e dell'aula di udienza, e nelle altre aree comuni sono state affisse le prescrizioni emanate dal Ministero della Salute, ovvero le regole fondamentali di comportamento ritenute idonee a ridurre la possibilità di contagio, al fine di sensibilizzare tutti gli operatori della giustizia e tutti gli utenti che accedono agli uffici.

si invitano

tutti gli avvocati e i professionisti che abbiano necessità di accedere all'Ufficio a valutare l'opportunità di contenere al massimo la presenza di accompagnatori non indispensabili (parti processuali, assistenti, etc.) e di limitare la permanenza nell'Ufficio al tempo strettamente necessario per l'adempimento dei loro impegni, evitando assembramenti nell'aula di udienza e negli spazi comuni;

si invitano

tutti i magistrati a limitare l'accesso alle aule di udienza alle persone strettamente necessarie per ogni singolo procedimento, al fine di evitare che la contemporanea presenza di troppe persone non consenta l'osservanza delle comuni misure di precauzione; tutti avranno cura di mantenere tra di loro una distanza di sicurezza adeguata.

Per quanto attiene ai provvedimenti di stretta competenza della Magistratura di sorveglianza si ritiene opportuno, fornire alcune indicazioni specifiche e raccomandazioni utili, pur nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale di ogni singolo magistrato, volte a prevenire, per quanto possibile e compatibilmente con il sacrificio dei diritti dei soggetti ristretti, la diffusione del Coronavirus all'interno degli istituti, in particolare in occasione del godimento di alcuni benefici penitenziari e, più in generale, durante l'esecuzione del trattamento penitenziario.

PERMESSI DI NECESSITA'

In linea tendenziale i permessi di cui all'art. 30 O.p. potranno continuare ad essere concessi ed eseguiti, preferibilmente con scorta, a meno che essi non comportino l'accesso del detenuto in comuni o aree interessate da misure urgenti di contenimento del contagio.

PERMESSI PREMIO

I permessi-premio di cui all'art. 30-ter O.p. concessi ma non ancora eseguiti potranno essere sospesi (o revocati) su segnalazione dell'istituto penitenziario in relazione ai luoghi o alle circostanze in cui dovrebbero essere usufruiti, se idonee a favorire, all'atto del reingresso del detenuto, la diffusione del contagio in ambito carcerario. I magistrati valuteranno caso per caso il ricorrere delle circostanze di cui sopra.

Per le richieste di permesso-premio non ancora evase si rimette alla prudente valutazione del magistrato la possibilità di concedere il beneficio valutando, caso per caso, se in via del tutto precauzionale e provvisoria, sia opportuna - in attesa dell'evoluzione della situazione sanitaria - una sospensione dell'esperienza premiale - in relazione alla sua fruizione soprattutto in comuni rientranti in aree interessate da misure urgenti di contenimento del contagio.

SEMILIBERI

Al fine di evitare il blocco delle attività lavorative (spesso interessanti anche servizi di pubblica utilità) e di non determinare l'arresto di significative attività trattamentali, si raccomanda di non procedere alla sospensione provvisoria della misura alternativa (per motivi oggettivi) salvo l'attività risocializzante si svolga in comuni rientranti in aree interessate da misure urgenti di contenimento del contagio.

LAVORO ALL'ESTERNO ex ART. 21 O.P.

Spettando al solo Direttore l'eventuale sospensione o revoca del lavoro all'esterno, si raccomanda di dare esecuzione al provvedimento, ove adottato, alle stesse condizioni di cui al punto che precede.

Si comunica che eventuali misure integrative saranno adottate a fronte di nuove determinazioni delle autorità preposte.

Si confida nella collaborazione che tutti vorranno prestare nell'attenersi alle minime regole di comportamento consigliate, utili a prevenire i possibili rischi per la salute.

Si comunichi ai magistrati, ai dipendenti dell'Ufficio, alla ditta incaricata del servizio di pulizia, al personale addetto al controllo degli accessi, ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto per la massima diffusione ed al Presidente della Corte d'Appello ed al Procuratore generale .

L'Aquila, 28 febbraio 2020

Il Presidente

Maria Rosaria Farrufi

